

Ronchini ha vinto  
il giro del Veneto

(Servizio di GIORGIO NIBI in V pagina)

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 34 (246)

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'interno  
4 pagine  
di sport

LUNEDI' 5 SETTEMBRE 1960

A FERRARA DAVANTI A UNA FOLLA DI OLTRE CENTOMILA PERSONE

## Togliatti parla al Festival dell'Unità

### «Le elezioni devono trarre i risultati del grande moto antifascista di luglio»

Solo una forte e combattiva opposizione può consentire, nella situazione attuale, un radicale mutamento d'indirizzo politico ed economico - Il riarmo tedesco minaccia per l'Italia e per la pace del mondo - I compiti dei comunisti nella prospettiva elettorale

(Da uno dei nostri inviati)

FERRARA, 4. — Oltre centomila persone, raccolte nel grande campo sportivo e assiepate nei viali del Montagnone, hanno ascoltato oggi il discorso del compagno Togliatti al Festival nazionale dell'Unità. Un grande moto di calore e affetto ha accolto il compagno Togliatti quando è comparso sul palco. Per parecchi minuti la folla ha applaudito, ha agitato i fazzoletti e scandito il suo nome, mentre un volo di palloncini colorati si alzava nell'aria. Dopo le brevi parole del compagno Piva, segretario della Federazione Ferrarese, e del compagno Tortorella, direttore dell'Unità di Milano, il compagno Togliatti ha preso la parola.

Non è senza significato — egli ha detto — che proprio qui a Ferrara si tenga quest'anno questa grande manifestazione attorno al giornale del Partito comunista. Ferrara fu, nei passati decenni, la culla del movimento sindacale e politico del nostro paese ed è stato in parte proprio uno dei punti di partenza del movimento fascista. Qui, masse di lavoratori privi di ogni bene di fortuna, lottarono per la loro emancipazione, per la creazione di una nuova società socialista, fondata sul riconoscimento di tutti i diritti degli uomini e prima di tutti del diritto di avere lavoro e pane. Questo movimento possente scosse dalle fondamenta la vecchia società agraria ed il suo modo di vivere per sterminarla, con tutti i mezzi: la violenza, l'assassinio dei lavoratori. Il movimento di avanzata civile del popolo verso la libertà e il benessere, venne risposto col ferro e col fuoco. Caddero i sindacalisti assassinati e cadde la nobile figura di don Minzoni, il sacerdote che aveva avuto il coraggio (che molte mani manca oggi) di porsi sulla linea del popolo e di rivendicare un mondo migliore.

Nonostante questa offensiva sanguinosa, dalla città di Ferrara e dai villaggi contadini, ad uscire numerosi, anche quando il fascismo fu al potere, i compagni comunisti che proseguirono la lotta per le libertà democratiche. E questo slancio antifascista trovò la sua ripresa nella Resistenza, quando Ferrara subì due volte il martirio e ben due volte l'intero Comitato di liberazione nazionale vi fu sterminato.

Oggi quindi noi guardiamo al passato come a qualche cosa di lontano che non deve tornare mai più. E a chi ci chiede il perché il PCI è così forte in questa città, in questa regione, noi abbiamo una risposta da dare: non siamo così forti, e accanto a noi non sono compagni socialisti, perché i compagni socialisti, perché i compagni comunisti, sono combattuti con questa asprezza, laddove è stato versato il sangue del popolo, le masse si raccolgono attorno al partito che hanno visto nelle prime fasi del combattimento, così come noi siamo stati. E quindi per due motivi: che l'aver tenuto quest'anno a Ferrara la rassegna della Unità ha un profondo significato, perché il nostro partito, attraverso ogni momento di vigore avanzata, di particolare slancio nel suo lavoro e nella sua lotta; perché, in tutta Italia, nei mesi passati, la battaglia contro il fascismo si è riaccesa e nuove e vittoriose pagine di lotta popolare, purtroppo anche questa volta macchiata di sangue, sono state scritte.

Noi abbiamo davanti due grandi prove della



FERRARA — Una veduta dell'immensa folla che ha gremito i viali del Montagnone durante il comizio del compagno Togliatti alla Festa nazionale dell'Unità

(Telefoto)

avanzata del nostro partito: la prima è il superamento dei limiti di oggi, rispetto al 1959. 137 mila nuovi compagni sono stati reclutati, 20 mila in più dello scorso anno. La seconda prova è l'esito triunfale della raccolta di fondi per la nostra stampa.

Abbiamo chiesto un miliardo e qualche nostro avversario pensava forse che eravamo troppo orgogliosi e che non saremmo riusciti. A tutt'oggi abbiamo già raccolto 765 milioni e raggiungeremo ben presto l'obiettivo che ci eravamo proposto. E' questa una prova non solo del vigore dell'entusiasmo che animano le file del nostro partito, ma anche di qualsiasi di posizione progrediva che la folla si stava muovendo dal basso delle forze nuove, che si preparava un'avanzata nuova che deve portare avanti ancora una volta le grandi masse lavoratrici alla conquista

sta di nuove posizioni, decisive nella direzione della vita politica nazionale. Ma prosegue il compagno Togliatti, direi che sotto questo aspetto quello che conta è il contributo decisivo che il Partito comunista, col suo orientamento politico, con la capacità di lotta dei suoi militanti, ha dato al grande movimento antifascista nei mesi di giugno e di luglio.

E' stata questa una grande battaglia ebina con una vittoria che ha aperto ampie prospettive alla svolta del nostro paese.

E' stata questa la vittoria che, dopo il contenuto di questa battaglia: di fronte al popolo italiano stava un piano abbastanza preciso, che tendeva a riportare il fascismo alla direzione del paese, sfruttando il fatto che il governo si reggeva con voti determinanti del Movimento sociale italiano.

RUBENS TEDESCHI  
(Continua in 9 pag. 1. col.)

#### A Montecitorio

### Oggi in discussione la legge elettorale

Un discorso di Pietro Nenni a Bologna - Il sottosegretario Scalvino contro le Regioni

La Camera riprende i suoi lavori oggi alle ore 17 per discutere la nuova legge elettorale. Sembra certo che, dopo l'accordo intervenuto, il dibattito ruoterà intorno alle proposte dei partiti della maggioranza governativa (proporzionale con l'aggiunta del « più due » al numero dei seggi di ogni circoscrizione per determinare il quoziente elettorale). Una volta approvato dalla Camera, il testo della nuova legge dovrebbe passare subito al Senato, già convocato per giovedì prossimo.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno della Camera sono il disegno e le proposte di legge sulla finanza locale, nonché la discussione dei bilanci della Sanita' e di Grazia e giustizia e i provvedimenti relativi all'umento dell'organico della magistratura. Il Senato ha all'ordine dei giorni i bilanci dei dicasteri finanziari e delle partecipazioni statali. A Montecitorio si prevede anche in settimana la

Fanfani — come è naturale — non ha minimamente accennato a questo episodio nel corso delle sue brevi, e generiche dichiarazioni rilasciate ai giornalisti a conclusione della sua trasferta a Parigi (come più tardi ha tenuto del tutto all'arrivo a Roma). E tuttavia esso è stato — a quanto si assegna — direttamente indirettamente al centro dei colloqui di Rambouillet. Rivelatore in tal senso è l'atteggiamento di tutto dal presidente della coalizione di sinistra, il proprio di De Gaulle, relativamente ai mezzi da adottare per dare maggiore consistenza politica al blocco dei sei paesi del Mercato comune.

Fanfani si è dichiarato favorevole alla ricerca di ogni forma di collaborazione politica che escluda però le questioni militari. In questa materia — egli ha detto a De Gaulle — bisogna assolutamente evitare di mettere in piedi organismi « frazionisti » all'interno della Nato. Solo apparentemente questa è una questione di fedeltà ai principi tradizionali dell'alleanza atlantica. Nell'attuale contesto europeo in realtà essa si risolve in un appoggio prezioso alla causa di Adenauer.

Quando, infatti, lo Stato maggiore tedesco rivendica le armi atomiche non è certo alla Francia o all'Italia che si rivolge ma alla Nato e in particolare agli Stati Uniti. Ed è evidente che qualora tali rivendicazioni venissero soddisfatte, la Germania di Bonn diventerebbe, e di fatto, la potenza militare più forte dell'Europa continentale. Affermando, perciò, come ha fatto Fanfani con De Gaulle, la necessità di evitare la costituzione di « gruppi di pressione » militari all'interno della Nato, egli favorisce il crollo dello Stato maggiore tedesco e degli ambienti militari americani legati al « dinamismo » di Strauss. Intendiamoci. Con questo non vogliamo in alcun modo sostenere che Fanfani avrebbe fatto meglio ad appoggiare le idee di De Gaulle, intorno alla costituzione di una coalizione militare europea. Vogliamo mostrare, invece, ancora una volta, come tutte le strade che non vanno al di là delle frontiere dell'Europa Occidentale siano, nel contesto

ALBERTO JACOVELLO

(Continua in 16 pag. 5. col.)

### Clamoroso documento contro la guerra d'Algeria

### 121 intellettuali francesi appoggiano chi diserta e aiuta i combattenti del FLN

Il testo premette che i firmatari si sono soprattutto preoccupati di prenere posizioni relativamente ad un fenomeno che sta assumendo in Francia ampia propensione: quello della non obbedienza dei giovani chiamati alle armi per combattere in Algeria, insieme alla forma più estrema di rivolta che porta oggi alcuni ad aiutare i combattenti algerini. Questa guerra — dice in sostanza la dichiarazione — è ormai sostenuta principalmente da due grandi figure: Dominique Duras, di cui contiene affermazioni che, nel clima attuale, susciteranno uno scalpore senza precedenti. Scortendo la lista dei firmatari si ha l'impressione di uno schieramento assai variato e non manca qualche presa, come quella di Jean-Pierre Jeunet, francese della metà del secolo, poeta surrealista André Breton che, da lungo tempo, non dava segni di volersi occupare di cose politiche. Tra i nomi più noti si leziona il direttore italiano, citeremo quelli del commediografo Arthur Adamov, della scrittrice Simone Signoret, l'attore Alain Cuny e lo scrittore Vercoeur.

SAVERIO TUTINO  
(Continua in 16 pag. 5. col.)

L'on. Fanfani torna da Parigi a colloquio con Gronchi

Nel tardo pomeriggio ha fatto ritorno a Roma, insieme con l'on. Scenna, il Presidente del Consiglio, e l'on. Tortorella, il suo arrivato da Parigi oggi, per essere ricevuto dal Presidente della Repubblica al Palazzo del Quirinale. Il colloquio è durato circa un'ora. In serata il Presidente Gronchi è andato per Narni dove si troverà alcuni giorni, a Villa Rosebery.





# OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI

## Due medaglie d'oro alla portata dei nostri pugili

Stasera le finali per l'assegnazione delle medaglie. Le nostre maggiori speranze si appuntano su Benvenuti e Lopopolo che dovranno vedersela con il sovietico Radonyak e il polacco Pazdior. Minori possibilità per Musso, Bossi, De Piccoli e Zamparini.

L'aria di Roma ed il ring dei «Palazzoni» si addicono ai pugili in maglia azzurra. Questa è l'impressione dopo la prima e la seconda parte del pesante Torneo iniziato la sera del 25 agosto e che si concluderà durante la prossima notte. Fra qualche ora, difatti, conosceremo il nome delle nove dieci medaglie d'oro del «boxing» olimpico.

Gli italiani risultano ancora presenti così: «rancorosa» per i quattro della Polonia, in tre degli Stati Uniti d'America e delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Minori possibilità per Musso, Bossi, De Piccoli e Zamparini.

Non poteva andare meglio per i nostri colori. Tuttavia non bisogna trascurare il fatto che per esempio nella Polonia, nei «piuma», Musso nel «piuma», Lopopolo nei «masimi» hanno ottenuto, nei confronti di Ollie Taylor (Australia), Limmonen (Finlandia), e Nemeck (Cecoslovacchia) verdi piuttosto facili da discutere. In altre parole i nostri pugili sono finiti, più o meno, all'altezza dei loro competitori se non addirittura distaccati di una o due lunghezze. In caso del generale si ha sempre — o quasi sempre — il 50 per cento delle probabilità per spuntarla mentre per l'altro cinquanta si può venire bocciati. In questo secondo caso, in un paese piuttosto pericoloso, per altro, che è superficiale, come l'Italia si intona, di solito, il «festival» del lamento oppure della «indignata protesta».

Ebene qui nel ring del Palazzo dello Sport, gli «azzurri» finiti testa a testa con i rivali, o addirittura alle loro spalle, ottengono tutti la promozione. È stato scritto nel passato, su vari giornali, che gli arbitri ed i giudici stranieri del pugilato sarebbero, in maggioranza, dei «fanatici italiani». A Roma, invece, tutti sono diventati gli angeli protettori degli «azzurri».

A quale miracolo dobbiamo tale mutamento di umore e delle simpatie? A dire il vero a Roma si mangia bene e l'esofora giunge puntuale dopo un piacevole pasto, senza parlare del resto.

Questa sera, con inizio alle ore 21, si disputeranno lusso all'Eur, i dieci combattimenti decisivi. Speriamo di trovare finalmente, intorno al ring, una grande folla e di non vedere, offesi, troppo profondamente, la nostra sportiva. Le giurie risultano come sempre «pura» di questi Tornei. A Roma sono stati mesi fuori: t'è come Juan Diaz (Cile) e Sadock (Tunisia), come Cornejo (Cile) e lo stesso Drogos (Polonia), che meritavano giudici ben più capaci. Pensate che sabato notte il peso «masimo» sud africano Daan Bekker, un micidiale colpito-re a due mani, dopo aver battuto per due «rounds» quattro, muniti di cartuccia sportiva, si chiama Stigmar, facendo subire, due pesanti «knock-down», solo nella terza ripresa, ormai sicuro per il suo largo vantaggio nel punteggio, lasciava rivere gli germanici permettendogli qualche iniziativa. Incredibile, ma vero, uno dei 5 componenti dell'«iuria» darà vittoria al grosso sacco da pugni giunto da Berlino!

Tenendo conto di simili sabbie mobili, è facile intuire che il pronostico più «fontato» e logico può affondare miseramente. Al «puro» modo, per dire, il «toro».

Un panorama della situazione. Incominciamo dalla categoria più bassa, cioè dei «pesi mosca». Finalisti Sivko (URSS) contro Torok (Ungheria). Il sovietico, un ragazzino della nuova leva, possiede un forte destro e parecchia ritagliata. Malgrado la sua breve esperienza, egli è già riuscito a superare elementi qualificati come Porcel (Francia), Homberg (Germania), Tanabe (Giappone). Quindi potrebbe farcela pure contro Torok, che tuttavia il freddo pronostico del «toro» — dice: W. Burn Norton, la deludente — «freccia» delle piste, Wilburn Mc Clure, che accuserebbe un malanno al naso, per imporsi a Bossi dovrà dare il suo meglio, piuttosto il militare, si dice, di un «pugile» oppure un «pugile» con un «pugile».

Finalisti: Fallon di Roma, Valtorino Lojacono all'11, sciamonek al 15, sciamonek al 21, Sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo; autogol di Masci all'11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

Finalisti: Benvenuti (Polonia) contro Radonyak (Ungheria). Il britannico Lloyd dal destro micidiale, il trentino ha presentato un combattimento degno della fama sua di pugile — ormai professionista. Tuttavia egli dovrà affrontare in Romania, Lopopolo, un pugile che non ha mai vinto con il peso «masimo» sud africano Daan Bekker, un micidiale colpito-re a due mani, dopo aver battuto per due «rounds» quattro, muniti di cartuccia sportiva, si chiama Stigmar, facendo subire, due pesanti «knock-down», solo nella terza ripresa, ormai sicuro per il suo largo vantaggio nel punteggio, lasciava rivere gli germanici permettendogli qualche iniziativa. Incredibile, ma vero, uno dei 5 componenti dell'«iuria» darà vittoria al grosso sacco da pugni giunto da Berlino!

Pesanti: «pesi super-mosca»: Wilburn Mc Clure (USA) contro Carmelo Bossi (Italia). L'ormai famoso nero americano Mc Clure, è un colosso, stile «treno», e certamente forse non si trova nella migliore forma, giusto come il suo celebre amico Ray Norton, la deludente — «freccia» delle piste, Wilburn Mc Clure, che accuserebbe un malanno al naso, per imporsi a Bossi dovrà dare il suo meglio, piuttosto il militare, si dice, di un «pugile» oppure un «pugile» con un «pugile».

Finalisti: Fallon di Roma, Valtorino Lojacono all'11, sciamonek al 15, sciamonek al 21, Sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo; autogol di Masci all'11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi), Fontana (Iannarilli), Cortini, Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi),

Fontana (Iannarilli), Cortini,

Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi),

Fontana (Iannarilli), Cortini,

Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi),

Fontana (Iannarilli), Cortini,

Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi),

Fontana (Iannarilli), Cortini,

Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pestrin al 16, Sciamonek al 27, Bronelli al 45 del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

SORSA 4 — La Roma ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale scendendo allo «Sferracavallo» — per affrontare il Sora, una squadra che milita nella prima divisione del campionato laziale. Il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Dicci sono i palloni finiti nella rete del portiere locale, ma, nonostante la lotta serrata di questo mese, non è stato mai — e non poté — essere decisamente data la modestissima statura tecnica degli allenatori. Nonostante i dieci goal, quindi, non crediamo che Fonti abbia ricevuto d'arrabbiato il «toro» — dice — di questo mese, non poteva certamente costituire un interessante banco di prova per i «camioni» gallo-rossi.

Finalisti: Lojacono, Fontana (Venezia), Aloni (Masci), Di Stefano (Iannarilli), Colucci, D'Alessio (Carneselli), Ricci, Ricci (Iannarilli), e Giacinti.

ROMA: Cudini (Ginaldi),

Fontana (Iannarilli), Cortini,

Thermes (Marelli), Losi Stucchi (Giuliano), Ghiglione (Iannarilli), Ricci, Iannarilli (Iannarilli), Schiattino (Iannarilli), Sciamonek.

BRITISH: Fallon di Roma.

VALTORINO: Lojacono all'11,

sciamonek al 15, sciamonek al 21,

sciamonek al 27, Lojacono al 40, ed al 45 del primo tempo;

autogol di Masci al 11, Pest

# OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI

# AI "via!,, equitazione e ginnastica



Gli sportivi italiani sperano in Rossini per una vittoria finale nelle gare di tiro. Nella foto: il nostro rappresentante premiato dopo il successo riportato a Melbourne

Il tiro: uno sport antico quanto il mondo

## Rossini può darci una medaglia d'oro

Oggi la finale dell'arma libera e il primo titolo

Il torneo olimpico di tiro entra oggi nel vivo delle competizioni con la finale dell'arma libera (m 300: 90 colpi) nelle tre posizioni a ferro, a graticola e a graticola. Nelle eliminatorie si proietta lo scorsa sabato al Poligono di Cesano si sono qualificati i seguenti 19 tiratori:

Vionnet (Fin), Stiborik (Cse), Itilis (URSS), Foster (USA), Hollenstein (Sv), Sausseguier (Aust), Krebs (Olanda), Schmid (Sv), Mars (Aus), Gieser (Ges), Arndt (Ari), Larsen (Dan), Wurmb (Can), Ferecatu (Rom), Gorski (Pol), Cuk (Ung), Alvaro (Perù), Holt (Aus), Vitor (Sal) e Anas (Sud).

Terra di Grecia, anno 1396: iniziano a riunirsi a rischio della polvere dei suoi tiratori di Olympia. È nella prima Olimpiade dell'era Moderna esceguì — modernissimo — un colpo di fuoco: con quello sparo le armi da fuoco fanno il loro ingresso tra gli sport olimpici. Ingresso che, durevoli secoli, trascinato da quel primo colpo, le colonne sonore di ogni Gioco Olimpico furono animate da un nuovo suono: il crepitio delle carabine, delle pistole, dei fucili da caccia e da guerra, che su unire ai secolari suoni di Olympia: unica, atleti, urlo di folle, canzoni degli inizi, uragano degli applausi.

Tiro: figlio della caccia e della guerra, vale a dire sport antico quanto l'uomo, sport pure Gare senza nulla di spettacolare o spettacolo, atleti che non hanno particolare apparenza fisica, spettatori in genere poco numerosi, con attenzione tutta sui campioni. I campi di gara, i poligoni, rimbombano incessantemente di colpi delle più varie tonalità: ma gli spettatori assistono in risorso silenzio. Si spara a terra, in ginocchio, si compare, su bersagli disposti a graticola, fucili, pistole, mortaie, mortaie, armi normali, alcune straordinarie, altre, le «ortopediche» — con vari aggeggi ed adattamenti. Spaziano i campioni compliciti accorgimenti nella tecnica della respirazione, eterni secondi di assenza prima di premere il grilletto dell'arma, mani e braccia fermamente, occhi di falco: a decine di metri di distanza eseguono i muscoli e i centri. E piazzano impietosamente i loro colpi uno sull'altro: il competente guarda ammirato il profondo scardato.

Abbiamo visto nascita acciuffi, si apponeva: «discepoli studenteschi»: sud africani col pistoleccio, campano guerra delle pelli di leopardo e naturalmente anche i tiratori dei paesi del socialismo: il romeno Petrescu, il «fenomeno» nato «a caldo automatico».

## Gaiardoni vince a Pescantina

VERONA. — Al velodromo di Pescantina ha avuto luogo testa a testa una manifestazione ciclistica a cui hanno partecipato due campioni: G. Gaiardoni e G. Pescantina. Il primo, per la sua classe, è stato vittorioso.

Un'impresa a capire: 10 Arienti-Vigna, 10 giri, pari a km. 3,435, in 42'30" alla media di 47 km. all'ora. Il record italiano.

Giro a cronometro lucchino: 10 Gaiardoni 20'3" minuti, km. 6,60; G. Pescantina 20'9, km. 6,80.

Velocità IV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità V: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità VI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità VII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità VIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità IX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità X: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XXXIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XL: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLVIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLX: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLXI: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIII: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLIV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

Velocità XLV: Gaiardoni 21'22" km. 6,60.

# OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI

Questa sera allo stadio di Fuorigrotta è di scena il calcio

## Gli azzurri non devono permettere che la Jugoslavia prenda l'iniziativa

**Sarà conveniente sfruttare a fondo i tradizionali difetti della scuola danubiana che indebolisce pure la nuova edizione della Nazionale jugoslava**

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI. 4. — Dopo il passaggio con l'Inghilterra, ad Elfminton, i comuni sarti Gipo Vito, pareva un cane bastonato, torpido, a bassa voce ed a punto pronto a i cominciare di non essere infallibile. I suoi, d'infine, lo hanno fatto ritornare sui fottuti e allegricci alle erbe che come prima, più di prima. Ascoltando i discorsi di Vito, i cattolici di pensare che egli abbia a sua volta ormai una pugnacchia di robustezza e degli schermi, eletti, avrei, sono convinti, al minimo mutamento della sua tuta. Vano si è messo in testa che quei tori jugoslavi siano veleni, i quali provano a rientrare a qualsiasi mezzo

maniere forti. Sul punto di Fuorigrotta non, dunque, siamo ancora un compagno che molto probabilmente farà uso di una specie di catecismo. Non appena apprenderemo le idee del nostro tecnico e gli azzurri avranno le apprezzate no, e se ne infischiano delle disposte oni e euvole.

Ritiriamo le squadre italiane sono pesanti: il loro gico è saliente, raffinato e completo che la grossolanità dei secessori, oltre ad essere di gran lunga superiore, è in senso stonato inadeguata. Nell'incontro con la Jugoslavia, a loro volta, si è raggiunto l'irreversibile: vi sono stati sempre due, ma sempre contenuti nell'Unità della tuta sportiva. Di eccesso, piuttosto

che di scempi, tradizionali che non sono la scena, e che stiamo a noi, un secolo, e sulle rive dell'Elba, di Dalmazia. La passione per il diritto, per la manovra levigata, l'incantata a semplificare le manovre che risultano ogni volta inestimabilmente pregiuste, nuo- cendo alla funzionalità delle insieme. Le squadre jugoslave si possono battere, anche se si è inferiori tecnicamente, oppone trame lineari, veloci e decisive. I tedeschi, per esempio, hanno dato spettacolo di emeriti amatori, e i greci di un'eccellenza dell'altro; e, oggi, sono superati, al minimo mutamento della sua tuta. Vano si è messo in testa che quei tori jugoslavi siano veleni, i quali provano a rientrare a qualsiasi mezzo



Il bravo centrocampista azzurro SALVADORE avrà oggi un difficile compito contro il centroavanti jugoslavo Galli

per ottenere il successo. E che in Jugoslavia è tombola perché questa sua formazione, una pia che, secondo lui, dovrebbe rendere l'Unità, è un po' tutto quanto egli sa. Però, quanto egli sa, non è questo. Per indurre la formazione, anche tra i selezionati, magari i più pieghettati, non ha altra scelta oltre quella di affidare la difesa e di incaricarla, a uscire da

che in Jugoslavia è tombola perché questa sua formazione, una pia che, secondo lui, dovrebbe rendere l'Unità, è un po' tutto quanto egli sa. Però, quanto egli sa, non è questo. Per indurre la formazione, anche tra i selezionati, magari i più pieghettati, non ha altra scelta oltre quella di affidare la difesa e di incaricarla, a uscire da

Gli schermidori italiani alla riscossa?

## Oggi iniziano le gare di spada Delfino e Pavesi tra i favoriti

Soltanto due medaglie, una di bronzo e una d'argento, per l'Italia, nella prima quattro ore di scherma disputate. Si tratta di un bottino quasi inesistente, dunque, e tuttavia non nascondiamo di essere soddisfatti, perché il pronostico ci vedeva uscire dalle gare di fioretto ancor più male. Ma, se non esplodono e apparsa subito impossibile una strada attraverso una crisi profonda, che colpisce la scherma italiana proprio alla base. Tutte le polemiche divampate nell'anno hanno avuto come unica conclusione quella di ritardare la preparazione di questi tori i nostri più forti tori.

Invece è venuta, a sorpresa, una più crisi perché assolutamente inesperata, e nell'arma che sta alla base della scherma, il fioretto

Soltanto i sovietici ci hanno superato, e in modo nettuissimo, da 25,44, eppure, prima a considerare la scherma come una volta veniva considerata la scuola Latina. Loro sono i maestri e noi non abbiamo rassegnarci ad essere gli allievi. A parte le preparazioni fisiche, infatti, non ci abbiamo sempre conosciuto, ma non è stata la nostra arte di una conoscenza dell'ambiente e del clima e hanno una notevole esperienza: incontri internazionali. Però, a nostro parere, anche questa nuova edizione dell'Unità jugoslava non è esente da

della più piccola tradizione, ma superato, e in modo nettuissimo, da 25,44, eppure, prima a considerare la scherma come una volta veniva considerata la scuola Latina. Loro sono i maestri e noi non abbiamo rassegnarci ad essere gli allievi. A parte le preparazioni fisiche, infatti, non ci abbiamo sempre conosciuto, ma non è stata la nostra arte di una conoscenza dell'ambiente e del clima e hanno una notevole esperienza: incontri internazionali. Però, a nostro parere, anche questa nuova edizione dell'Unità jugoslava non è esente da

Il giapponese si è preso la « rivincita »

## Exploit di Yamanaka a Napoli che batte Konrads e Harrison

NAPOLI. 4. — Alla piscina scoperta della Mostra d'Oltremare, i giapponesi si sono riportati in riunione, notevolmente con la partecipazione degli atleti che hanno preso parte ai Giochi olimpici di Stoccolma, della Von Salza, di Harrison, Verbi, Kolekovic e Uzelman. Per molti, la riunione ha avuto il sapore di una riunione dei Giochi olimpici.

Ecco i risultati:

M. 200 L. OMNINI: 1) Yamamoto (Giap.) 2'27"; 2) Konrads (Aust.) 2'27"; 3) Harrison (USA) 2'27"; 4) Dye (GB) 2'27"; 5) Bliek (USA) 2'27"; 6) Nurer (Sud-Afr.) 2'25"; 7) M. 200 S.L. FEMMINILE: 1) Von Salza (USA) 2'26"; 2) Fraser (Austral.) 2'26"; 3) Rae (GB) 2'27"; 4) Doerr (USA) 2'27"; 5)

sig. (Austral.) 2'27"; 6) Kuper (Germania) 2'27"; 7) Okan (Austral.) 2'27"; 8) Berni (Austral.) 2'27"; 9) Kielan (URSS) 2'27"; 10) Dennerlein (GB) 2'27"; 11) Yoshimoto (Giap.) 1'57".

M. 100 FARFALLA DONNE: 1) Vorbil (Olan.) 1'14"; 2) Schuler (USA) 1'14"; 3) Anderson (Austral.) 1'14"; 4) Miyata (Giap.) 1'20".

M. 100 RANA DONNE: 1) Yuzelmann (Germania) 1'23"; 2) Catherefel (Austral.) 1'21"; 3) Blit (USA) 1'16"; 4) Burton (Austral.) 1'16"; 5) Voges (Sud Afr.) 1'16"; 6) Okaki (Giap.) 1'17".

M. 100 RANA DONNE: 1) Uzelmann (Germania) 1'23"; 2) La-

ROBERTO DE SILVA

sig. (Austral.) 1'23"; 3) Kuper (Germania) 1'23"; 4) Okan (Austral.) 1'23"; 5) Berni (Austral.) 1'23"; 6) Kielan (URSS) 1'23"; 7) Dennerlein (GB) 1'23"; 8) Yoshimoto (Giap.) 1'23".

LIEGLI. 4. — Ecco la classifica della gara automobilistica Liegl-Rome-Liegl, conclusasi 16/7.

1. Liegl (Austral.) 1'14"; 2) Austin Healey 1'14"; 3) Morris-Elford (GB) 1'14"; 4) Austin Healey 1'14"; 5) Morris-Elford (GB) 1'14"; 6) Austin Healey 1'14"; 7) Austin Healey 1'14"; 8) Austin Healey 1'14"; 9) Morris-Elford (GB) 1'14"; 10) Austin Healey 1'14"; 11) Morris-Elford (GB) 1'14"; 12) Austin Healey 1'14"; 13) Morris-Elford (GB) 1'14"; 14) Austin Healey 1'14"; 15) Morris-Elford (GB) 1'14"; 16) Austin Healey 1'14"; 17) Morris-Elford (GB) 1'14"; 18) Austin Healey 1'14"; 19) Morris-Elford (GB) 1'14"; 20) Austin Healey 1'14"; 21) Morris-Elford (GB) 1'14"; 22) Austin Healey 1'14"; 23) Morris-Elford (GB) 1'14"; 24) Austin Healey 1'14"; 25) Morris-Elford (GB) 1'14"; 26) Austin Healey 1'14"; 27) Morris-Elford (GB) 1'14"; 28) Austin Healey 1'14"; 29) Morris-Elford (GB) 1'14"; 30) Austin Healey 1'14"; 31) Morris-Elford (GB) 1'14"; 32) Austin Healey 1'14"; 33) Morris-Elford (GB) 1'14"; 34) Austin Healey 1'14"; 35) Morris-Elford (GB) 1'14"; 36) Austin Healey 1'14"; 37) Morris-Elford (GB) 1'14"; 38) Austin Healey 1'14"; 39) Morris-Elford (GB) 1'14"; 40) Austin Healey 1'14"; 41) Morris-Elford (GB) 1'14"; 42) Austin Healey 1'14"; 43) Morris-Elford (GB) 1'14"; 44) Austin Healey 1'14"; 45) Morris-Elford (GB) 1'14"; 46) Austin Healey 1'14"; 47) Morris-Elford (GB) 1'14"; 48) Austin Healey 1'14"; 49) Morris-Elford (GB) 1'14"; 50) Austin Healey 1'14"; 51) Morris-Elford (GB) 1'14"; 52) Austin Healey 1'14"; 53) Morris-Elford (GB) 1'14"; 54) Austin Healey 1'14"; 55) Morris-Elford (GB) 1'14"; 56) Austin Healey 1'14"; 57) Morris-Elford (GB) 1'14"; 58) Austin Healey 1'14"; 59) Morris-Elford (GB) 1'14"; 60) Austin Healey 1'14"; 61) Morris-Elford (GB) 1'14"; 62) Austin Healey 1'14"; 63) Morris-Elford (GB) 1'14"; 64) Austin Healey 1'14"; 65) Morris-Elford (GB) 1'14"; 66) Austin Healey 1'14"; 67) Morris-Elford (GB) 1'14"; 68) Austin Healey 1'14"; 69) Morris-Elford (GB) 1'14"; 70) Austin Healey 1'14"; 71) Morris-Elford (GB) 1'14"; 72) Austin Healey 1'14"; 73) Morris-Elford (GB) 1'14"; 74) Austin Healey 1'14"; 75) Morris-Elford (GB) 1'14"; 76) Austin Healey 1'14"; 77) Morris-Elford (GB) 1'14"; 78) Austin Healey 1'14"; 79) Morris-Elford (GB) 1'14"; 80) Austin Healey 1'14"; 81) Morris-Elford (GB) 1'14"; 82) Austin Healey 1'14"; 83) Morris-Elford (GB) 1'14"; 84) Austin Healey 1'14"; 85) Morris-Elford (GB) 1'14"; 86) Austin Healey 1'14"; 87) Morris-Elford (GB) 1'14"; 88) Austin Healey 1'14"; 89) Morris-Elford (GB) 1'14"; 90) Austin Healey 1'14"; 91) Morris-Elford (GB) 1'14"; 92) Austin Healey 1'14"; 93) Morris-Elford (GB) 1'14"; 94) Austin Healey 1'14"; 95) Morris-Elford (GB) 1'14"; 96) Austin Healey 1'14"; 97) Morris-Elford (GB) 1'14"; 98) Austin Healey 1'14"; 99) Morris-Elford (GB) 1'14"; 100) Austin Healey 1'14"; 101) Morris-Elford (GB) 1'14"; 102) Austin Healey 1'14"; 103) Morris-Elford (GB) 1'14"; 104) Austin Healey 1'14"; 105) Morris-Elford (GB) 1'14"; 106) Austin Healey 1'14"; 107) Morris-Elford (GB) 1'14"; 108) Austin Healey 1'14"; 109) Morris-Elford (GB) 1'14"; 110) Austin Healey 1'14"; 111) Morris-Elford (GB) 1'14"; 112) Austin Healey 1'14"; 113) Morris-Elford (GB) 1'14"; 114) Austin Healey 1'14"; 115) Morris-Elford (GB) 1'14"; 116) Austin Healey 1'14"; 117) Morris-Elford (GB) 1'14"; 118) Austin Healey 1'14"; 119) Morris-Elford (GB) 1'14"; 120) Austin Healey 1'14"; 121) Morris-Elford (GB) 1'14"; 122) Austin Healey 1'14"; 123) Morris-Elford (GB) 1'14"; 124) Austin Healey 1'14"; 125) Morris-Elford (GB) 1'14"; 126) Austin Healey 1'14"; 127) Morris-Elford (GB) 1'14"; 128) Austin Healey 1'14"; 129) Morris-Elford (GB) 1'14"; 130) Austin Healey 1'14"; 131) Morris-Elford (GB) 1'14"; 132) Austin Healey 1'14"; 133) Morris-Elford (GB) 1'14"; 134) Austin Healey 1'14"; 135) Morris-Elford (GB) 1'14"; 136) Austin Healey 1'14"; 137) Morris-Elford (GB) 1'14"; 138) Austin Healey 1'14"; 139) Morris-Elford (GB) 1'14"; 140) Austin Healey 1'14"; 141) Morris-Elford (GB) 1'14"; 142) Austin Healey 1'14"; 143) Morris-Elford (GB) 1'14"; 144) Austin Healey 1'14"; 145) Morris-Elford (GB) 1'14"; 146) Austin Healey 1'14"; 147) Morris-Elford (GB) 1'14"; 148) Austin Healey 1'14"; 149) Morris-Elford (GB) 1'14"; 150) Austin Healey 1'14"; 151) Morris-Elford (GB) 1'14"; 152) Austin Healey 1'14"; 153) Morris-Elford (GB) 1'14"; 154) Austin Healey 1'14"; 155) Morris-Elford (GB) 1'14"; 156) Austin Healey 1'14"; 157) Morris-Elford (GB) 1'14"; 158) Austin Healey 1'14"; 159) Morris-Elford (GB) 1'14"; 160) Austin Healey 1'14"; 161) Morris-Elford (GB) 1'14"; 162) Austin Healey 1'14"; 163) Morris-Elford (GB) 1'14"; 164) Austin Healey 1'14"; 165) Morris-Elford (GB) 1'14"; 166) Austin Healey 1'14"; 167) Morris-Elford (GB) 1'14"; 168) Austin Healey 1'14"; 169) Morris-Elford (GB) 1'14"; 170) Austin Healey 1'14"; 171) Morris-Elford (GB) 1'14"; 172) Austin Healey 1'14"; 173) Morris-Elford (GB) 1'14"; 174) Austin Healey 1'14"; 175) Morris-Elford (GB) 1'14"; 176) Austin Healey 1'14"; 177) Morris-Elford (GB) 1'14"; 178) Austin Healey 1'14"; 179) Morris-Elford (GB) 1'14"; 180) Austin Healey 1'14"; 181) Morris-Elford (GB) 1'14"; 182) Austin Healey 1'14"; 183) Morris-Elford (GB) 1'14"; 184) Austin Healey 1'14"; 185) Morris-Elford (GB) 1'14"; 186) Austin Healey 1'14"; 187) Morris-Elford (GB) 1'14"; 188) Austin Healey 1'14"; 189) Morris-Elford (GB) 1'14"; 190) Austin Healey 1'14"; 191) Morris-Elford (GB) 1'14"; 192) Austin Healey 1'14"; 193) Morris-Elford (GB) 1'14"; 194) Austin Healey 1'14"; 195) Morris-Elford (GB) 1'14"; 196) Austin Healey 1'14"; 197) Morris-Elford (GB) 1'14"; 198) Austin Healey 1'14"; 199) Morris-Elford (GB) 1'14"; 200) Austin Healey 1'14"; 201) Morris-Elford (GB) 1'14"; 202) Austin Healey 1'14"; 203) Morris-Elford (GB) 1'14"; 204) Austin Healey 1'14"; 205) Morris-Elford (GB) 1'14"; 206) Austin Healey 1'14"; 207) Morris-Elford (GB) 1'14"; 208) Austin Healey 1'14"; 209) Morris-Elford (GB) 1'14"; 210) Austin Healey 1'14"; 211) Morris-Elford (GB) 1'14"; 212) Austin Healey 1'14"; 213) Morris-Elford (GB) 1'14"; 214) Austin Healey 1'14"; 215) Morris-Elford (GB) 1'14"; 216) Austin Healey 1'14"; 217) Morris-Elford (GB) 1'14"; 218) Austin Healey 1'14"; 219) Morris-Elford (GB) 1'14"; 220) Austin Healey 1'14"; 221) Morris-Elford (GB) 1'14"; 222) Austin Healey 1'14"; 223) Morris-Elford (GB) 1'14"; 224) Austin Healey 1'14"; 225) Morris-Elford (GB) 1'14"; 226) Austin Healey 1'14"; 227) Morris-Elford (GB) 1'14"; 228) Austin Healey 1'14"; 229) Morris-Elford (GB) 1'14"; 230) Austin Healey 1'14"; 231) Morris-Elford (GB) 1'14"; 232) Austin Healey 1'14"; 233) Morris-Elford (GB) 1'14"; 234) Austin Healey 1'14"; 235) Morris-Elford (GB) 1'14"; 236) Austin Healey 1'14"; 237) Morris-Elford (GB) 1'14"; 238) Austin Healey 1'14"; 239) Morris-Elford (GB) 1'14"; 240) Austin Healey 1'14"; 241) Morris-Elford (GB) 1'14"; 242) Austin Healey 1'14"; 243) Morris-Elford (GB) 1'14"; 244) Austin Healey 1'14"; 245) Morris-Elford (GB) 1'14"; 246) Austin Healey 1'14"; 247) Morris-Elford (GB) 1'14"; 248) Austin Healey 1'14"; 249) Morris-Elford (GB) 1'14"; 250) Austin Healey 1'14"; 251) Morris-Elford (GB) 1'14"; 252) Austin Healey 1'14"; 253) Morris-Elford (GB) 1'14"; 254) Austin Healey 1'14"; 255) Morris-Elford (GB) 1'14"; 256) Austin Healey 1'14"; 257) Morris-Elford (GB) 1'14"; 258) Austin Healey 1'14"; 259) Morris-Elford (GB) 1'14"; 260) Austin Healey 1'14"; 261) Morris-Elford (GB) 1'14"; 262) Austin Healey 1'14"; 263) Morris-Elford (GB) 1'14"; 264) Austin Healey 1'14"; 265) Morris-Elford (GB) 1'14"; 266) Austin Healey 1'14"; 267) Morris-Elford (GB) 1'14"; 268) Austin Healey 1'14"; 269) Morris-Elford (GB) 1'14"; 270) Austin Healey 1'14"; 271) Morris-Elford (GB) 1'14"; 272) Austin Healey 1'14"; 273) Morris-Elford (GB) 1'14"; 274) Austin Healey 1'14"; 27







